



Acqua duale

Emilio Bibini

“Razzolando nel Cortile”, 25 luglio 2015

dualismo

Parlare della simbologia **duale** dell'acqua
vuol dire introdurre quei **simboli archetipi ambivalenti** che sono
presenti in tutte le culture

2



due

gemelli

due

2

- . Indica sia **l'equilibrio realizzato** sia le **divisioni** con tutte le ambivalenze e gli sdoppiamenti
- . **Simbolo della più delle radicali divisioni** (creatore e creatura) da cui derivano tutte le altre
- . Esprime **rivalità** o **reciprocità**.
- . **Armonia** ottenuta attraverso la riduzione del multiplo all'uno: **la dualità è solo l'effetto della manifestazione**
- . Tutta la simbologia africana si basa su un **dualismo fondamentale assunto come legge cosmica** per eccellenza.
- . I **simboli binari o le coppie** sono numerosissimi in **tutte le tradizioni e sono all'origine di ogni pensiero**
- . Dualismo del pensiero in un **dualismo naturale** (popolazioni che vivono in regioni caratterizzate da un clima con due stagioni fortemente differenziate)

gemelli



- . Stato di **ambivalenza dell'universo mitico**
- . **Contraddizione irrisolta**
- . Simbolo delle **opposizioni interne dell'uomo**
- . **Unità** in una **dualità equilibrata**
- **Timore primitivo** verso lo sdoppiamento di una vita

acqua e fuoco

acqua e **fuoco** rappresentano per le loro intrinseche ambivalenze simboliche universali gli elementi naturali portanti del pensiero duale mitico



Ambedue sono espressione sia delle **forze creatrici** “**fecondanti**” la terra “inerte” sia delle **forze distruttrici**, dove creazione e distruzione contengono reciprocamente l'essenza della **purificazione**

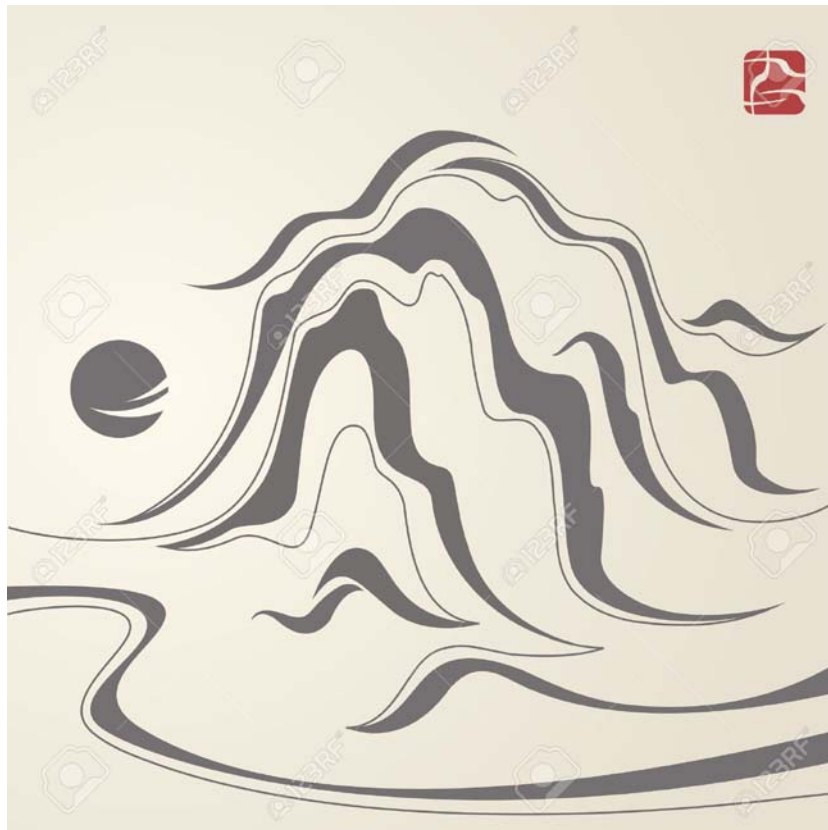
acqua duale

l'acqua dunque come simbolo, presenta anch'essa tutti i livelli
una ambivalenza. E' **fonte di vita e di morte, creatrice e distruttrice**,
non solo in ambito mitologico, ma anche in quello analitico.



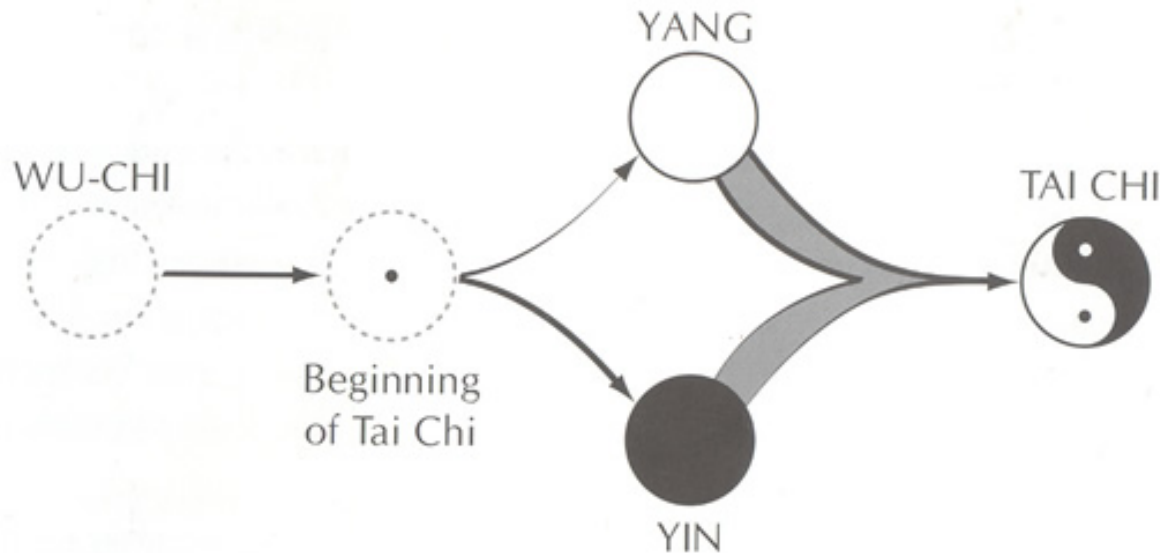
Dant, Divina Commedia, Purgatorio. Incisione Gustave Dore

L'acqua, insegna **Laozi** (Lao-Tzu, tra 1120 e 256 aC),
è **simbolo della saggezza taoista** perché **pienamente libera**
e senza costrizioni, si lascia scorrere seguendo la pendenza del terreno,
ma è anche **la misura**, perché “a un vino troppo forte
bisogna aggiungere acqua, anche se è il vino della conoscenza”.



Nella **cosmologia taoista** l'acqua è il **Wu-chi**,
il *senza culmine*, il Caos primitivo.

Le acque che rappresentano la totalità delle possibili manifestazioni
si separano in **acque superiori**, che corrispondono alle **possibilità informi**
e **acque inferiori** che corrispondono alle **possibilità formali**.



Una dualità che il **Libro di Enoch** (un testo apocrifo di origine giudaica la cui redazione definitiva risale al I secolo a.C., pervenuto ad oggi integralmente in una versione in lingua ge'ez, antica lingua dell'Etiopia) tradurrà in termini di **opposizione sessuale**.



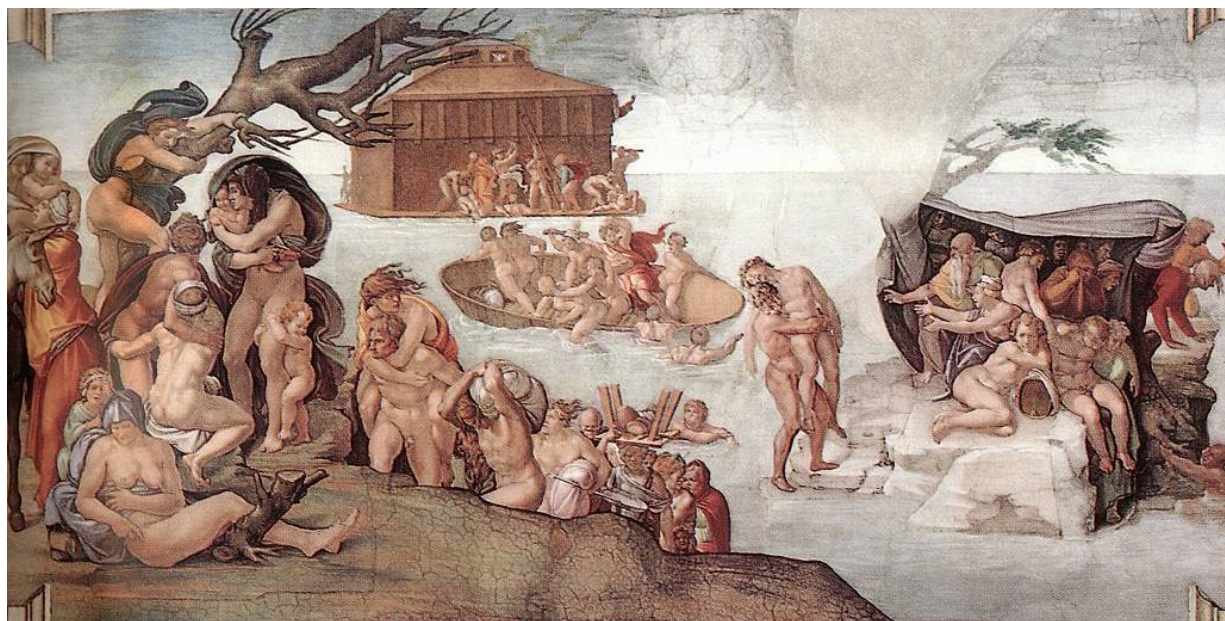
Così nel **folklore ebraico** la separazione delle acque superiori e delle acque inferiori fatta da Dio al momento della creazione, indica la **separazione in acque maschili e femminili**, simbolo della **sicurezza** e dell'**insicurezza**.

Nella Bibbia i pozzi nel deserto che si presentano ai nomadi sono **luoghi di gioia e meraviglia**, dove si operano gli incontri, nasce l'amore, si decidono i matrimoni.



Ma i pozzi, dice **Gregorio di Nissa** (335 -395, vescovo e teologo greco antico), contengono **acqua stagnante** e solo **“il pozzo dello Sposo è un pozzo di acqua viva, ha la profondità del pozzo e la mobilità del fiume”**.

Lo scatenamento delle acque è simbolo delle più gravi catastrofi, che **puniscono i peccatori, ma non i giusti** che nulla hanno da temere dalle grandi acque. **Le acque della morte si trasformano dunque in acqua della vita per i non peccatori.**



Si legge nei **Salmi** (69, 1-2)

“Salvami, o Dio, poiché le acque sono entrate nella mia anima e io sprofondo nel fango”.

In altri Salmi (23, 2) le **acque calme** significano la **pace** e l'**ordine**.



Oceano e Tetis, Turchia

**L'acqua dolce, l'acqua del lago, stagnante, femminile
e l'acqua dell'oceano spumeggiante, fecondante, maschile,**
sono ben differenziate nella **Teogonia di Esiodo** (700 a.C.):
Gaia, (la Terra) genera dapprima senza aver provato piacere,
Pontos, il mare sterile. Poi unitasi al proprio figlio Urano (il Cielo),
essa genera l'oceano dagli immensi abissi.
**L'opposizione tra acqua sterile e fecondatrice è dunque legata
dall'intervento dell'amore.**



Dal punto di vista cosmogonico, in altre tradizioni,
l'acqua corrisponde a due complessi simbolici antitetici:
l'acqua **discendente e celeste, la pioggia, seme uranico
che scende a fecondare la terra, maschile**, associata al **fuoco**.
L'acqua che **nasce dalla terra, dall'alba, femminile**.



Ma il simbolismo duale dell'acqua è approfondito
nel pensiero dei Dogon e dei loro vicini Bambara:

l'acqua è anche la **parola**, il verbo generatore.

**Acqua e parola si fanno atto e manifestazione
nella creazione del mondo** attraverso **acqua-parola umida**,
a cui si oppone una metà gemella, **acqua-parola secca**
rimasta fuori dal ciclo della vita nella manifestazione

Il dio supremo celeste **Am** creò il suo doppio **Nommo**,
dio d'acqua umida, principio guida della vita della manifestazione,
e conservò nei cieli superiori **le acque secche**

Dunque **la parola non espressa, il pensiero, sono detti parola secca.**
La parola secca ha solo un valore potenziale e non può generare.

Essa è la replica del pensiero primordiale della prima parola rubata
al dio celeste **Am** da genio **Yurugu** prima che apparissero gli uomini attuali.

Secondo l'etnologo **Dominique Zahan**
questa **parola indifferenziata** corrisponde all'**inconscio**:
è la parola del sogno, la parola di cui gli esseri umani non sono padroni.
Lo **sciacallo**, incarnazione di **Yurugu**, possiede dunque
la chiave dell'inconscio, dell'invisibile e quindi dell'avvenire.

(Marcel Griaule, **Dio d'Acqua**. Il racconto della Cosmogonia africana)

Nell'arte del romanticismo la natura e dunque l'acqua, con la sua bellezza fanno scaturire nell'uomo **sentimenti contrastanti** in grado di terrorizzarlo quanto di rasserenarlo.

Il **catastrofismo**, in particolare, suscita nell'animo umano un senso di inquietudine misto a orrore, ma là dove l'uomo riesca a cogliere in tutto ciò una qualsivoglia forma di bellezza, si realizza il concetto di **sublime**.



nel **Battello a vapore al largo di Harbour's Mouth** di **William Turner** (1842)
un'esplosione di vento e acqua è così violenta da scardinare la composizione del dipinto

La valorizzazione dell'**acqua come elemento femminile, sensuale e materna** è tipica dei **poeti romantici tedeschi**

**“Non ebbero torto gli antichi saggi
nel ricercare nell’acqua l’origine delle cose,
tutte le sensazioni di piacere che noi proviamo
sono solo modi dello scorrere in noi
di quell’acqua primordiale.**

**Anche il sonno è il flusso di questo invisibile mare universale,
e il risveglio il riprendere del suo riflusso.”**

(Novalis, 1772 - 1801)

In Alchimia l'acqua rappresenta

il principio vitale e di fecondazione per eccellenza.

Attraverso questo elemento avviene la rigenerazione alchemica:

l'acqua è il **solvente** unico che permette la **putrefazione**,
fase preparatoria a quella della rigenerazione della vita.



Ma l'acqua ha anche un ruolo **messaggero**: tramite l'evaporazione, può salire al cielo, imprigionare elementi, influssi astrali ed energie sottili, per poi trasmetterle alla terra sottoforma di **pioggia**, creando così lo scambio perpetuo tra **dimensione superiore e inferiore**.

Gli antichi simbolismi duali dell'acqua ci guidano sino ai simboli analitici



La psicanalisi di **Carl Gustav Jung** (1875 1961) ha considerato l'acqua, nella sua complessità e dualità, lo **specchio dell'anima**.

Un melange di acque putride, inondazioni devastanti, torrenti, fiumi maestosi con letti fluviali inesplorati e mari infiniti.

disegno tratto dal **Libro Rosso** di C. G. Jung,

Nel suo **Simboli della Trasformazione** Jung scrive :

"...Le acque nere della morte sono acque di vita,
la morte con il suo freddo amplesso è il grembo materno,
come il mare che pur inghiottendo il sole,
lo ridà alla luce traendolo dal suo grembo materno.

La vita non conosce morte...

La proiezione dell'imgo sull'acqua conferisce a quest'ultima
una serie di qualità luminose o magiche, peculiari della madre.

**Nei sogni e nelle fantasie il mare,
o una qualsiasi vasta distesa d'acqua, significa inconscio.**

L'aspetto materno dell'acqua coincide con la natura dell'inconscio,
in quanto quest'ultimo (specialmente nell'uomo)
può essere considerato madre o matrice della coscienza”

In **Psicanalisi delle acque**, Gaston Bachelard

(1884–1962, epistemologo e autore di profonde riflessioni nell'ambito della semiologia, della critica letteraria e della psicanalisi)

indaga sull'**immaginazione** che trasforma una materia naturale, l'acqua, in una **materia poetica** attraverso **il sogno** e **la creazione artistica**.



Acque chiare, acque primaverili, acque correnti
Narcisismo oggettivo. Le acque amorose
Acque profonde, acque dormienti, acque morte,
“L'acqua pesante” nella rêverie di Edgar Allan Poe
Il complesso di Caronte. Il complesso di Ofelia.
L'acqua composta
L'acqua materna e l'acqua femminile
Purezza e purificazione. La morale dell'acqua
Il primato dell'acqua dolce
L'acqua violenta
Conclusione, le parole dell'acqua

Ne **Il primato dell'acqua dolce** scrive:

“L’acqua attraverso il processo della *rêverie* diventa eroina della dolcezza e della purezza. **L’acqua dolce è la vera acqua mitica** perché necessaria all’uomo. A differenza dell’acqua di mare, l’acqua dolce rinfresca e disseta. Per questo **l’acqua salata impedisce la *rêverie* della dolcezza**”.

... mentre nella **Conclusione. Le parole dell'acqua**

“Per concludere, l’acqua non influenza soltanto la psicologia dell’uomo ma anche il suo linguaggio: Swinburne predilige le consonanti liquide.

La liquidità è il principio del linguaggio, il linguaggio vuole scorrere.

Non si riesce a parlare con la gola secca. Se gli uccelli, secondo certi linguisti sognatori, sono stati i primi fonatori a ispirare gli uomini, a loro volta essi hanno imitato **le voci della natura e soprattutto dell’acqua.**



Ofelia, in un dipinto **pittore preraffaellita** inglese **John Everett Millais** (1829 -1896). Sono raffigurate l'olmaria, le margherite, il salice, il papavero, l'ortica, piante simboliche di morte, dolore e innocenza. Ma l'acqua chiara e fresca, che ha rapito la vita, sembra nascere da una sorgente, scorre lentamente tra canne e alghe. L'**acqua, ora di vita**, sorregge dolcemente Ofelia, estatica e Incorruttibile, in una sospensione temporale. **Acqua, acque**.